



# "A PIENE MANI"

Foglio di comunicazione del  
**GRUPPO MISSIONARIO**  
Unità Pastorale dei Colli e del Piano

Ottobre 2014 Anno 9/nr3

Come ogni anno nella penultima domenica di ottobre la Chiesa celebra la Giornata Missionaria Mondiale. Quest'anno, in questa giornata, sarà proclamato Beato Papa Paolo VI, un pontefice che ha fortemente sottolineato la natura missionaria della Chiesa.

Ricorderemo in modo particolare le tre Suore Missionarie di Maria – Saveriane Bernardetta Boggian, Olga Raschietti e Lucia Pulici uccise a Kamenge (Burundi) nella notte tra il 7 e 8 settembre scorso.

## MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2014

«Cari fratelli e sorelle, oggi c'è ancora moltissima gente che non conosce Gesù Cristo. Rimane perciò di grande urgenza la missione ad gentes, a cui tutti i membri della Chiesa sono chiamati a partecipare, in quanto la Chiesa è per sua natura missionaria. La Giornata Missionaria Mondiale è un momento privilegiato in cui i fedeli dei vari continenti si impegnano con preghiere e gesti concreti di solidarietà a sostegno delle giovani Chiese nei territori di missione. Si tratta di una celebrazione di grazia e di gioia. Di grazia, perché lo Spirito Santo offre saggezza e forza a quanti sono docili alla sua azione. Di gioia, perché Gesù Cristo inviato per evangelizzare il mondo, sostiene e accompagna la nostra opera missionaria.

1. L'evangelista Luca (cfr 10, 21 – 23) racconta che il Signore inviò i settantadue discepoli, a due a due, nelle città e nei villaggi, ad annunciare che il Regno di Dio si era fatto vicino e preparando la gente all'incontro con Gesù. Dopo aver compiuto questa missione di annuncio, i discepoli tornarono pieni di gioia: la gioia è un tema dominante di questa prima e indimenticabile esperienza missionaria.

2. Gesù, tuttavia, ammonì i discepoli a non rallegrarsi tanto per il potere ricevuto, quanto per l'amore ricevuto: «perché i vostri nomi sono scritti nei cieli» (Lc 10,20). A loro infatti è stata donata l'esperienza dell'amore di Dio, e anche la possibilità di dividerlo. E questa esperienza dei discepoli è motivo di gioiosa gratitudine per il cuore di Gesù.

3. «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia.

4. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata" (Esort. ap. Evangelii gaudium, 1 e 2). La gioia del Vangelo scaturisce dall'incontro con Cristo e dalla condivisione con i poveri. Incoraggio, pertanto le comunità parrocchiali, le associazioni e i gruppi a vivere un'intensa vita fraterna, fondata sull'amore a Gesù e attenta ai bisogni dei più disagiati.»

## PERIFERIE: CUORE DELLA MISSIONE

La parola "periferie" ricorre

frequentemente nel magistero di Papa Francesco, che si è presentato come "venuto dalla fine del mondo" e che ci spinge continuamente a "uscire", a creare nelle comunità le condizioni per favorire l'"inclusione". Lui stesso non poteva che richiamare tutta la Chiesa a raggiungere le "periferie esistenziali": dimenticati, esclusi, stranieri, umanità insomma ai "margini" della nostra vita (ma possiamo considerarci "noi" centro?).

Nel tema della prossima giornata missionaria mondiale è contenuta una duplice "provocazione" per le nostre Chiese locali: accogliere l'invito a uscire dal nostro modo di pensare e vivere, per essere Chiesa attratta dai "lontani della terra", per riscoprire il "cuore" della missionarietà, che è la gioia sperimentata dal missionario mentre evangelizza, sapendo che annunciando Gesù,



tutti sono arricchiti e resi testimoni della gioia del Vangelo (= lieta notizia).

Sofferamoci sul termine "periferia" per assimilare quale stile viene richiamato con questo tema: la periferia è il cuore della missione della Chiesa, è il cuore di ciò che vibra, ciò che raccoglie i desideri e le scelte dell'uomo, infatti chi pone il suo cuore nelle periferie è uno che esce continuamente dalle sue sicurezze e s'incammina verso l'altro che vive lontano da sé... Dio ci spinge a uscire da noi stessi per incontrare, nel volto dei fratelli, il suo stesso volto: "Ciò che avete fatto a uno di questi piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40). Dio s'identifica coi miei fratelli... il cuore paterno di Dio vuole abitare tra gli ultimi...

Andare / Uscire verso gli ultimi (poveri e peccatori) per i cristiani non vuol dire solo andare verso i fratelli e le sorelle, ma scoprire che Dio è già qui, Lui accanto all'umanità. Se le "periferie" sono il "luogo" dove si converte la Chiesa, andare verso le periferie (e abitarvi da poveri in mezzo ai poveri) significa far risuonare l'annuncio del Regno che libera dall'attaccamento disordinato nei confronti delle ricchezze...

#### SPUNTI DI RIFLESSIONE PERSONALE...

Quali sono le periferie a cui sono inviato e a cui siamo inviati come comunità?

- Le periferie non sono soltanto quelle lontane, ma anche quelle che arrivano da noi con i barconi

*Come mi pongo di fronte a questa realtà?*

- Periferie sono anche quelle persone emarginate o non apprezzate, in mezzo a noi, nel nostro ambiente di vita, in casa nostra, ecc..

*Quali le mie risposte?*

- *Come mi pongo e come ci poniamo di fronte ai non praticanti, a chi sta alla larga dalla Chiesa e di fronte ai problemi sociali che toccano tutti da vicino?*

#### UNA VOCE DAL CONVEGNO MISSIONARIO DIOCESANO 2014

Il relatore del convegno missionario diocesano del 20/09/14 è stato Don Amedeo Cristino, direttore del CUM. Ha centrato il suo intervento sulla affermazione di Papa Francesco: "Non lasciamoci rubare la gioia della missione". Come ai tempi di Gesù dire alle genti di "andare in Galilea" era infamante,

così oggi per molte persone lo è andare nelle periferie: meglio starsene al riparo, al sicuro chiusi nelle nostre quattro mura! Il Risorto ci esorta e ci dice che ci incontreremo in Galilea; pertanto l'orizzonte della Chiesa è il Mondo. Come si va incontro al mondo? Senza paura e con uno sguardo di speranza, altrimenti se anche venisse di nuovo Gesù, non lo riconosceresti. Papa Francesco auspica che la Chiesa diventi come un ospedale di campo, dove tutti possono entrare e ricevere attenzione e cure, senza chiedere nulla. E' necessario ora più che mai collocarsi nel cerchio della gente, preoccuparsi delle periferie, in primis i giovani, le donne ed i poveri e credere veramente che tutti uniti insieme con a capo Dio siamo Chiesa, Chiesa felice e gioiosa. La gioia della missione può esserci rubata dall'idolo che è in noi ed allora dobbiamo dire forte come San Paolo: "Guai a me se non evangelizzassi!"

Abbiamo avuto poi il piacere di salutare don Gianantonio Allegri e don Giampaolo Marta, liberi dopo cinquantasette giorni di prigionia in Camerun. Ci hanno chiaramente fatto capire quanto sia stato per loro fondamentale l'essere assieme, il richiamare continuamente la Parola di Gesù ed avere molto tempo a disposizione che permetteva loro di cogliere tutti i segni che Dio presentava. Ci hanno lasciato dicendoci: "Noi siamo liberi e stiamo bene, ma tutti quei giovani che ci tenevano prigionieri liberi non lo saranno mai!"

*Katia*

#### *Appuntamenti...*

➤ **domenica 19 ottobre**

Giornata Missionaria Mondiale

➤ **lunedì 27 ottobre ore 20.30  
al Monastero di Via Paulona di  
Montecchio Maggiore**

Veglia Missionaria Vicariale con la presenza di Don Gianantonio Allegri e Don Giampaolo Marta Missionari in CAMERUN e la testimonianza di Don Pierangelo VALERIO, Missionario in SIERRA LEONE

*Gruppo Missionario A Piene Mani*

*"Dio saprà benedire le mani che pienamente offrono,  
affinché altre mani possano pienamente ricevere"*